

LA MAPPA

Cassette postali più basse per favorire chi è disabile



LE NUOVE CASSETTE postali abbassate per i disabili

● Cassette postali più basse per chi è in carrozzella. Poste Italiane ha appena completato l'adeguamento delle cassette facendole diventare raggiungibili anche alle persone disabili in carrozzella e accogliendo le sollecitazioni espresse dalla Provincia di Genova. Le nuove cassette sono state collocate in piazza Verdi, via Dante, piazza Caricamento, piazza Acquaverde, piazza Corvetto, via Rolando, via Catalani, via Ilva, via Pionieri e Aviatori d'Italia, via Hermada, via Soliman, via Marconi, via San Giovanni D'Acridi, via Fiasella e via Pastore e nell'atrio dell'Ospedale San Martino.

Vietato ai disabili spedire una lettera

Buche troppo in alto per chi è in carrozzella: la battaglia di Morabito e Brundu

Roberta Gallo

● Buche delle lettere non a norma. Mimmo Morabito e Andrea Brundu, consiglieri della IV circoscrizione Valbisagno, come due veri inviati di «Striscia la notizia», sono andati in giro per le strade di Genova e hanno constatato che le cassette per imbucare le lettere sono posizionate troppo in alto. «Le persone in carrozzella - dicono - non ci arrivano». Sottolineano così che il cittadino disabile ha gli stessi diritti e doveri degli altri cittadini e, pertanto, deve avere pari opportunità e non essere discriminato.

«Eventuali ostacoli fisici - spiega Morabito - sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare per coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta. Proprio per questo l'Assemblea Generale dell'Onu il 9 dicembre 1975 ha adottato la dichiarazione dei diritti dei portatori di handicap. L'abbattimento delle barriere architettoniche è diventato un diritto per le persone disabili sancito dalla Costituzione e da normative di legge».

All'interno delle normative di legge sulle barriere architettoniche sono previsti adattamenti per le principali strutture esterne come marciapiedi, passaggi pedonali, parcheggi, servizi igienici pubblici, cabine telefoniche e cassette per lettere. Morabito e Brundu, allora, puntano il dito contro il Comune di Genova, ed in particolare, contro le Poste, perché nel sistemare le varie cassette non ha tenuto conto delle persone con gravi handicap motori. Anche se, sia pur limitatamente, l'Azienda di Stato P.T. aveva provveduto alcuni decenni or sono alla sistemazione di



CASSETTE DELLA POSTA troppo in alto per i disabili

cassette per lettere, all'altezza e conforme alle giuste esigenze dei portatori di handicap, Brundu e Morabito si chiedono dove siano finite. Così, i due consiglieri della Valbisagno hanno chiesto al sindaco e alla giunta comunale di intervenire, per quanto di loro competenza, presso la Direzione provinciale delle Poste Italiane, per una razionale installazione delle cassette. La mozione, votata all'unanimità ai banchi di via Molassana, è passata poi in consiglio provinciale. Agostino Bozzo, capogruppo di An l'ha presentata e Mauro Solari, assessore all'Innovazione e Semplificazione amministrativa-sicurezza sul luogo del lavoro, si è impegnato ad intervenire presso la Direzione Provinciale delle Poste Italiane.

il Giornale

Domenica 11 giugno 2006

IMBUCARE UNA LETTERA: UN PROBLEMA!

Cassette postali per i disabili

Non è facile per un disabile vivere in una città a saliscendi come Genova dove le barriere architettoniche si moltiplicano, ma ultimamente anche i disabili stanno cercando di far sentire la loro voce. Se si tiene conto poi che rappresentano il 5% della popolazione non sono nemmeno tanto pochi. E persino imbucare una lettera può diventare un problema di logistica, perché non ci sono in tutta la provincia cassette postali a misura di carrozzella. Il problema è rimbalzato direttamente nell'aula del consiglio provinciale durante l'ultima seduta ed è stato sollevato da una mozione dei consiglieri di AN Agostino Bozzo, Francesco Casaretto e Augusto Sartori. Sul documento - approvato all'unanimità, - è intervenuto anche l'assessore Mauro Solari a nome della giunta, assicurando che la Provincia cercherà di sensibilizzare le Poste per la soluzione di queste esigenze.

"Dalla sede delle Poste centrali - ha detto Agostino Bozzo illustrando la mozione - fino alle frazioni più estreme del territorio provinciale di Genova non c'è una sola cassetta per la corrispondenza che possa essere utilizzata dalle persone disabili in carrozzella, perché non riescono ad arrivare all'altezza delle aperture per imbucare la posta". In altre parole bisogna affidarsi al buon cuore di qualche passante. "Non era così in passato, quando la

precedente Azienda di Stato PT, aveva provveduto, sia pur limitatamente, a sistemare cassette conformi alle giuste esigenze dei portatori di handicap. Restituire questa possibilità è un diritto che abbatte barriere architettoniche e risparmia l'umiliazione delle persone che non riescono ad accedere alle buche delle lettere."

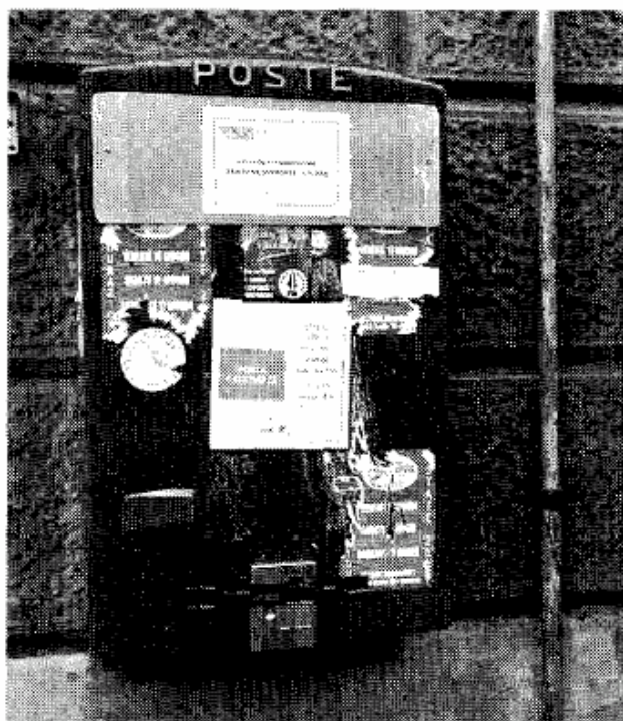
L'assessore Mauro Solari, ricordando che "le persone disabili in Italia sono il 5% della popolazione e la questione delle barriere architettoniche è importantissima, anche se nel nostro Paese siamo ancora in ritardo rispetto alle soluzioni" sul problema delle cassette postali inaccessibili ai portatori di handicap ha detto "c'è stata una grave mancanza di sensibilità da parte dell'azienda, e un ritorno indietro rispetto al passato. La giunta si farà promotrice al più presto di un rapporto diretto con la Direzione provinciale di Poste Italiane su questo problema."

La mozione votata da tutto il Consiglio Provinciale ha impegnato "il Presidente e la Giunta a intervenire, per quanto di sua competenza, presso la Direzione Provinciale delle Poste Italiane per una razionale installazione delle cassette per lettere sul territorio provinciale, affinché le barriere architettoniche cessino di essere un problema che impedisce ai portatori di handicap di espletare un 'banale' gesto di vita quotidiana".

MOZIONE DI AN

Cassette postali troppo alte per i disabili, Provincia decisa a risolvere il problema

«Qualche giorno fa, mentre camminavo in via Dante, mi sono sentito chiamare da un signore in carrozzella. "Per cortesia, può imbucarmi questa lettera? Sa, non ci arrivo, la "buca" è troppo alta". Mi sono reso conto che, in effetti, per i portatori di handicap le Poste non fanno nulla. Anzi: in passato c'erano "buche" ad altezza accessibile, ma quando si è trattato di sostituirle perché usurate dal tempo, le Poste hanno messo al loro posto cassette irraggiungibili per i portatori di handicap». Tutto ciò ha spinto Agostino Bruzzo, consigliere provinciale di An, a presentare una mozione che è stata votata all'unanimità. La Giunta, ha garantito l'assessore Mauro Solari, chiederà alla direzione provinciale di Poste italiane di intervenire per risolvere positivamente questa vicenda. «Dalla sede delle Poste centrali - spiega Bozzo - fino alle frazioni più estreme del territorio provinciale di Genova non c'è una sola cassetta per la corrispondenza che possa essere utilizzata dalle persone disabili in carrozzella. Loro, appunto, non riescono ad arrivare all'altezza delle aperture per imbucare la posta. Non era così in passato, quando la precedente Azienda di Stato Pt, aveva provveduto, sia pur limitatamente, a sistemare cassette conformi alle giuste esigenze dei portatori di handicap. Restituire questa possibilità è un diritto che abbate barriere archi-



Le "buche" sono posizionate troppo in alto

Il consigliere Bozzo:
«In tutta la provincia non c'è una sola buca delle lettere che possa essere utilizzata dalle persone in carrozzella»

tettoniche e risparmia l'umiliazione delle persone che non riescono ad accedere alle buche delle lettere». L'assessore Mauro Solari, ricordando che «le persone disabili in Italia sono il 5% della popolazione e la questione delle barriere architettoniche è importantissima, anche se nel nostro Paese siamo ancora in ritardo indietro rispetto

al passato. La Giunta si farà promotrice al più presto di un rapporto diretto con la direzione provinciale di Poste italiane su questo problema».

La mozione (presentata, assieme a Bozzo, pure dai colleghi di An Francesco Casaretto e Augusto Sartori e, come detto, votata all'unanimità dal Consiglio) «impegna il presidente Alessandro Repetto e la Giunta a intervenire, per quanto di competenza, presso la direzione provinciale delle Poste italiane per una razionale installazione delle cassette per lettere sul territorio provinciale, affinché le barriere architettoniche cessino di essere un problema che impedisce ai portatori di handicap di espletare un "banale" gesto di vita quotidiana».

[m.m.]